



Atelier ^{9h}

**Spazi pubblici/paesaggi comuni: un
progetto per la rigenerazione urbana**

Coordinatore
Maria Valeria Mininni con **Teresa Pagnelli**

Discussant
Carlo Gasparrini

Introduzione

Alla Conferenza è giunto un cospicuo numero di lavori sui temi dello spazio pubblico, visti da una pluralità di angolazioni. L'abbinamento nella traccia dei due temi, spazi pubblici e paesaggi comuni, aveva il senso non tanto di sottolineare l'accezione di ordinarità che dalla convenzione europea il termine paesaggio si porta appresso, quanto di sollevare una visione critica del progetto dello spazio aperto, dove le condizioni in cui si abita o "lo si usa", sono cruciali per pensarlo. Da questa posizione andavano riletti i tanti progetti di rigenerazione urbana sui quali da tempo si stanno occupando le città nelle politiche di riqualificazione e recupero delle periferie, per domandarsi se la rigenerazione verificava una più complessa relazione tra spazio e società.

La gran mole di lavori giunti ha reso necessario uno sdoppiamento dell'atelier e, quindi, per noi, la discussione è angolata sui 27 paper che ci sono giunti.

Sollezata da più parti la necessità di una più attenta definizione di spazi pubblici, da questo chiarimento il dibattito nell'atelier ha preso le mosse, provando a rileggere insieme alcune utili riflessioni che sul tema recentemente ci propone Crosta parlando di pratiche e territori¹.

Lo spazio pubblico, dice Crosta, indica gli spazi terzi (né del lavoro, né della residenza) dell'interazione sociale urbana. Essi, quindi, non sono appropriabili privatisticamente da chi li usa, nel senso che l'uso di qualcuno non impedisce l'uso di altri, per cui l'effetto di esclusione si dà o non si dà rispetto al modo di utilizzarli, sia quello di appropriazione volontaria privatistica che esclude alcuni, sia quella non intenzionale come ricaduta di regole non gradite a tutti.

Il significato di spazio pubblico, quindi, sta a indicare un dispositivo topografico il cui significato non è preesistente ma ad esso viene attribuito dall'uso che se ne fa, ogni qualvolta se ne fa uso. A questo punto, dice Crosta, è possibile provare a precisare la nozione di pubblico e spazio pubblico a cui si fa riferimento, partendo dalla differenza con lo spazio comune, intendendolo come luogo dove gente diversa fa le stesse cose, mentre nello spazio pubblico gente diversa fa cose diverse e dalla compresenza apprende la diversità, accettandone eventualmente, il senso di limitazione, reciprocamente scambiato, nell'interazione d'uso. Dunque, se gli spazi pubblici non esistono per decreto, ma sono un costrutto sociale, derivando dall'uso che se ne fa, non preesistono all'interazione sociale. Essi sono spazi il cui carattere pubblico è problematico, perché prodotto da una scelta, e quindi, esistono come tensione progettuale di un' interazione che produrrà fenomeni di apprendimento, in cui la diversità viene appresa come valore comune.

Sia che essi siano fatti spaziali sia che siano solo pratiche, non necessariamente sopravvivono all'interazione sociale perché possono o non possono essere confermati o negati dalle interazioni successive, passando, per esempio, da una dimensione di incontro a quella di conflitto.

I lavori, organizzati in 4 contenitori, [teorie, ricerche in corso, progetti e casi studio] sono stati discussi rispetto 3 diversi gruppi di temi-problemi: *spazi aperti*, come una categoria più specifica dello spazio pubblico che attiene ad un materiale ormai riconoscibile della città, *strategie di paesaggi*, riconcettualizzano lo spazio di azioni informali, dove la riflessione richiedeva una maggiore attenzione alla dimensione simbolica e percettiva, non un problema di scala ma di atteggiamenti, la *rigenerazione urbana*, dove le riflessioni si muovevano in maniera esplicita cercando gli strumenti in cui collocare nuove modalità di rigenerazione della periferia anche a partire dalla maniera di trattare lo spazio pubblico.

Mariavaleria Mininni



¹ Crosta P. (2010), *Pratiche. Il territorio "è l'uso che se ne fa"*. Franco Angeli, Milano [pag 18-22]

Spazi pubblici/paesaggi comuni: un progetto per la rigenerazione urbana

Coordinatore

Maria Valeria Mininni con **Teresa Pagnelli**

Discussant

Carlo Gasparini



9b

Strategie del paesaggio

Francesco Alberti, Fabio Bronzini

Una nuova generazione di paesaggi della diffusione

Mariella Annese

La de-costruzione dello spazio come modello di trasformazione del paesaggio periurbano

Monica Bianchettin Del Grano

Lo spazio fra le cose come paesaggio comune

Daniilo Capasso, Bruna Vendemmia, Anna Sirica, Laura Falcone, Giovanni Aurino

Ville + Sambre + Ville: a riverside park to reconnect the urban archipelago

Pasquale Dal Sasso, Mario Morrica

Gli spazi pubblici nei sistemi complessi di relazione tra tessuto urbano e ambiti di naturalità

Emanuela Nan

SMART Med.Urban-River. I contesti urbano-fluviali mediterranei quali scenari privilegiati per lo sviluppo di nuove interazioni e dimensioni città-natura. Genova laboratorio provetta

Giuseppe Onni

Nuovi spazi del turismo. Proposta di progetto dello spazio pubblico negli spazi turistici della Sardegna

Giuliana Quattrone

Territori violati e abbandonati: una sfida per il progetto di riqualificazione urbana

Stefania Staniscia

Scenari di nuovi paesaggi del Trentino.

Anna Terracciano

Sovrapposizioni e stratificazioni dei territori contemporanei. Tornare a de.scrivere, in.scrivere, ri.scrivere.

Rigenerazione urbana

Pasqualino Boschetto, Carlo Ghirardelli

La rigenerazione urbana e territoriale come strumento di sviluppo

Gabriella Esposito De Vita, Claudia Trilo, Stefania Oppido

Rigenerazione degli spazi pubblici e centri commerciali naturali: il caso di Piazza Mercato e Borgo Orefici a Napoli

Celestina Fazio, Maria Francesca Faro, Alessia Toscano

Qualità degli spazi pubblici e requisiti per una nuova dimensione urbana. Spunti di riflessione

Vincenzo Monfregola, Roberto Riccio, Francesco Saverio Trombetta

Il progetto di parco lineare di Saline Joniche: String Landscape

Gabriella Restaino

Restituire le trame di una storia dispersa: i paesaggi comuni del "Melting pot" del suburbio di Roma

Alberto Zanco

Rigenerazione urbana: oggetto architettonico o spazio aperto

Spazi aperti

Laura Battaglia

Il mercato del XXI secolo come motore di rivitalizzazione dei centri storici

Carmelina Bevilacqua, Jusy Calabrò, Carla Maione

Public spaces as quality indicators in urban regeneration initiatives

Antonella Carrano

Ripartire dai luoghi dell'abbandono: la rigenerazione urbana attraverso l'azione locale

Giulia Chiummiento, Federico Orsini

Spazio pubblico e rigenerazione urbana resiliente: il caso di Lyon. Confronto tra casi studio per la definizione di un approccio interdisciplinare

Carmela Coviello, Ina Macaione

Laboratori di rigenerazione urbana a Matera. Dalla *Forma Urbis* al costruire una comunità in movimento

Daria De Petris

Il ruolo dell'housing sociale nella rigenerazione urbana: il caso del quartiere Borgo Marino Sud a Pescara

Giulio Giovannoni

Spazi pubblici e dispersione insediativa

Camillo Orfeo

Riconvertire linee costiere

Martina Orsini

Spazio pubblico e forma della città

Marichela Sepe

La realizzazione degli spazi pubblici in un asse emblematico colpito da un evento sismico: un caso di rigenerazione incompiuta

Nausicaa Pezzoni

Il progetto di paesaggio come narrazione collettiva

Chiara Rizzi

Urban Reload_Rovereto

Valentina Simula

Spazi degradati, società diverse e nuovi occhi. Analisi e metodo per un nuovo approccio alla progettazione urbana

Antonio Taccone

Una strategia per la costa urbana calabrese

Francesco Varone

Il progetto urbano come strumento per la rigenerazione urbana

Andrea Varriale

L'uso degli spazi pubblici a Napoli fra senso civico e regole



